



Articolo

evidenza

Libero Mercato

29/2/2008

Pag.6

Decreto cestinato

Il Consiglio di Stato boccia il blitz di Amato sui nuovi concorsi del Viminale

■■■ «La sezione ritiene che l'atto non possa avere allo stato ulteriore corso». Il linguaggio è quello formale, "giuridichese" per dirla con il distacco di chi disprezza il diritto scritto. Ma il peso delle "formule burocratiche" si fa sentire lo stesso, quando serve. E il Consiglio di Stato ha usato proprio quelle parole per bocciare - senza appello - la riforma dei concorsi del Viminale per i pompieri messa a punto dal ministro dell'Interno, Giuliano Amato. Per l'ex presidente del Consiglio non poteva esserci epilogo più amaro in questo

ultimo scorcio di legislatura. Fatto sta che i giudici amministrativi hanno rispedito al mittente la bozza di decreto sullo «svolgimento dei concorsi per l'accesso al ruolo dei capi squadra e per la promozione alla qualifica di capo reparto del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco». Nel mirino del Consiglio di Stato, in particolare, s'è finita la nuova «procedura di selezione» varata con l'obiettivo di «ridurre i tempi per la copertura dei posti vacanti» di responsabilità. Amato, insomma, voleva dare un'accelerata a concorsi e carriere dei Vigili del

fuoco, spazzando via le prove selettive e introducendo sistemi di promozione basati esclusivamente sulla valutazione dei titoli. Il ministro, però, è andato a sbattere sul muro di palazzo Spada. Che ha poco gradito il blitz e ha bacchettato il responsabile dell'Interno osservando che la strada scelta «sembra urtare» con le leggi che regolano il pubblico impiego. «Le forme di preselezione debbono consistere in prove, cioè in verifiche selettive delle capacità dei candidati in relazione alla specifica professionalità per la quale è stato

bandito in concorso» si legge nel parere del Consiglio. In soldoni, se la selezione si basa solamente sui titoli si potrebbe arrivare al paradosso che al ruolo di capo squadra dei vigili del fuoco riuscirebbe ad arrivare anche chi non ha la necessaria competenza tecnica. Mentre è determinante in questi casi «una ponderata considerazione delle acquisizioni di esperienza, di cultura e di formazione nel corso della vita professionale del candidato». Risultato? Decreto cestinato.

F.D.D.

